



HANDELS-, INDUSTRIE-,
HANDWERKS- UND LAND-
WIRTSCHAFTSKAMMER BOZEN

WIFO

Institut für
Wirtschaftsforschung



2. MODULO: BANCHE

2.1 SISTEMA FINANZIARIO

Il **sistema finanziario** è una parte importante del sistema economico. Attraverso la produzione e l'offerta di **servizi finanziari**, il suo fine principale è realizzare processi di funzionamento di un'economia moderna. Concretamente il sistema finanziario mira a mettere in contatto gli agenti economici che hanno un **surplus**, cioè risorse in avanzo (tipicamente risparmiatori privati) con quelli che hanno un **deficit**, cioè minori mezzi finanziari di quanto ne necessitano (tipicamente le imprese e lo Stato). Quindi lo scopo principale del sistema finanziario è raccogliere il risparmio e, attraverso questo, dotare di mezzi finanziari chi, per esempio, vuole acquistare un macchinario per la sua impresa, costruire una scuola ma anche acquistare un appartamento dove abitare. La BCE e le banche centrali nazionali di tutti gli Stati membri dell'Unione costituiscono il Sistema europeo di banche centrali, il cui ruolo è la gestione della politica monetaria europea ed il principale obiettivo è il mantenimento della stabilità dei prezzi nella zona euro.

Oltre a svolgere la funzione di allocare le risorse, un sistema finanziario svolge altri importanti compiti: crea gli strumenti che ci permettono di fare pagamenti in maniera semplice e immediata, senza usare il denaro contante (ad esempio attraverso un bonifico bancario); trasferisce i rischi all'interno del sistema tra soggetti diversi e produce e diffonde le informazioni utili a far funzionare al meglio il sistema: si dice che gli intermediari riducono le asimmetrie informative, cioè quelle situazioni in cui due parti non hanno le stesse informazioni su cosa stanno scambiando.

Un sistema finanziario è composto da **mercati** (come, per esempio, quello dove è possibile acquistare azioni di società), **intermediari** (comunemente definite come banche o le società che gestiscono fondi comuni), strumenti finanziari (obbligazioni, titoli di Stato, ecc.) e **autorità di vigilanza** (come la Banca d'Italia e la Consob). Ma perché servono delle autorità che vigilino sul sistema finanziario, garantendo la stabilità del sistema, l'integrità del risparmio dei cittadini e il giusto funzionamento dei meccanismi di pagamento? Il funzionamento del sistema finanziario avviene in un contesto di **regole e controlli** e si basa sulla fiducia di tutti coloro che sono coinvolti. Vi sono delle circostanze in cui il venir meno di questa fiducia può provocare problemi di liquidità: poiché infatti il risparmio viene usato per concedere finanziamenti, se numerosi depositanti si presentano contemporaneamente a ritirare i propri soldi, la banca può incontrare difficoltà. La banca ha in cassa solo una parte dei depositi, perché la maggior parte li ha utilizzati per esercitare la sua funzione creditizia, concedendo prestiti a privati e imprese. In questa situazione una banca, pur essendo capace di far fronte alle proprie obbligazioni, non disporrebbe di tutta la liquidità necessaria e rischierebbe il fallimento. Inoltre un problema di liquidità che interessa un intermediario può facilmente estendersi agli altri. Serve allora quello che viene chiamato il **prestatore di ultima istanza**: un soggetto, di solito la Banca centrale, che ha la possibilità di fornire liquidità a tutti gli intermediari che ne abbiano bisogno, a condizione che siano solvibili.

CASE STUDY: BOLLE FINANZIARIE

Spesso il miraggio del guadagno facile, assieme all'ondata di entusiasmo collettivo, fa sì che l'investitore tenda ad agire di impulso. La cosiddetta **bolla finanziaria** si crea quando un eccesso di domanda porta all'aumento spropositato e ingiustificato del prezzo di uno o più beni. Dopo l'iniziale fase di "euforia" dei soggetti economici, la bolla è però destinata a "esplodere", per riportarsi su valori normali. Leggendo i seguenti case-studies su alcune delle bolle finanziarie più conosciute nella storia, prova ad individuare le fasi principali che caratterizzano le bolle speculative: [la bolla dei tulipani](#), [la bolla del '29](#), [la bolla immobiliare](#), [la bolla dot.com](#)



2.2 BANCHE E INTERESSI

La **banca** è un'impresa la cui attività caratterizzante consiste nell'esercitare congiuntamente la **raccolta di risparmio** tra il pubblico e la **concessione del credito**: raccoglie denaro e lo dà in prestito a famiglie e imprese. Ottenere un prestito dalle banche, è una possibilità soggetta a un certo numero di condizioni. Chi eroga un finanziamento, ha interesse a farlo, perché è l'attività con la quale ottiene un guadagno dal prestito concesso attraverso una remunerazione per il capitale anticipato. Questa remunerazione è rappresentata da un **interesse** per il denaro prestato. L'interesse è il "**prezzo**" che viene corrisposto a fronte della possibilità di ottenere una **determinata somma di denaro** per un certo **intervallo di tempo**. Attraverso il tasso di interesse si ricompensa chi cede la somma per il fatto di non poterne disporre per un periodo di tempo e non poterla quindi usare; maggiore è il periodo di tempo, più grande è il sacrificio di non poter utilizzare quella somma di denaro. Inoltre, attraverso il tasso di interesse si remunera il rischio che la somma prestata non venga restituita. Quindi, se è la banca a prestarci dei soldi, per esempio perché dobbiamo comprarci un appartamento, saremo noi a doverla ricompensare con gli interessi. L'interesse è quindi il compenso per il trasferimento in avanti nel tempo del capitale,

Se ad esempio prendi in prestito 100 euro, dopo un anno dovrai restituire alla banca i 100 euro e in più l'interesse, cioè il compenso per aver ottenuto il denaro. Quindi se il tasso di interesse è il 2%, dovrai restituire 102 euro. Generalmente l'interesse si calcola in misura percentuale su base annua. Gli **interessi attivi** si riscuotono, gli **interessi passivi** invece si pagano. Ma concretamente come si calcola l'interesse?

ESERCIZIO: INTERESSI

Il 1° gennaio Anna deve alla banca una somma di 1.000 euro (capitale) sulla quale maturano nel corso dell'anno gli interessi al tasso dell'1% su base annuale

Data	Capitale	Tasso	Mesi	Interessi	Somma da restituire
1° Gennaio 2020	1.000				
31° dicembre 2020	1.000	1%	12	?	??

Il 31 dicembre la somma dovuta dal cliente sarà di 1.010 euro: 10 euro di interessi + 1.000 euro di capitale iniziale. All'inizio dell'anno successivo i 10 euro di interessi vanno ad aggiungersi al capitale. Se le condizioni non mutano, a quanto ammonta il debito alla fine dell'anno successivo?

Data	Capitale	Tasso	Mesi	Interessi	Somma da restituire
1° Gennaio 2020	1.000				
31° dicembre 2020	1.000	1%	12	10	1.010,00
1° Gennaio 2021	1.010				
31° dicembre 2021	1.010	1%	12	?	??



2.3 TASSO DI INTERESSE, TAN E TAEG

Il tasso annuo di interesse è la percentuale calcolata rapportando l'interesse corrisposto in un anno al capitale. Si parla di **interesse semplice** quando il tasso viene calcolato sul capitale iniziale per tutti i periodi: se per esempio applico ai 100 euro prestati il 10% annuo per due anni, ottengo 20 euro di interessi ($100 \times 10\% \times 2$). Se invece, alla fine di ogni periodo, gli interessi si aggiungono al capitale iniziale fruttando a loro volta ulteriori interessi, si parla di **interesse composto**¹¹. Per esempio, se si ha un tasso del 10% annuo su 100 euro prestati per due anni, al primo anno il valore del prestito diventa di 110 euro, al secondo anno di 121, perché l'interesse del secondo anno è pari al 10% di 110 euro e non dei soli 100 euro iniziali.

Come ogni attività, chi presta denaro affronta un **rischio** che è appunto il rischio di insolvenza da parte del debitore, ovvero il rischio di non vedersi corrisposto l'interesse sul prestito o, addirittura, di non rientrare in possesso del capitale prestato. Ogni banca, allora, per minimizzare il rischio del suo investimento, valuterà la possibilità effettiva che abbiamo di ripagare il debito, ovvero il nostro **merito creditizio**¹². Il merito creditizio dipende dal flusso dei redditi futuri e dalla loro affidabilità e stabilità: un lavoratore dipendente potrà contare su entrate mensili regolari, di cui sarà valutato l'importo in proporzione al debito contratto. Per esempio, nel caso dei mutui che un privato potrebbe accendere per l'acquisto di un appartamento, si ritiene che una condizione di sostenibilità del debito sia che la rata mensile del mutuo non superi un terzo del reddito mensile. Non dobbiamo infatti dimenticarci che oltre a pagare la rate del mutuo, ci saranno altre spese a cui quotidianamente dobbiamo far fronte. Nel caso di lavoratori autonomi vengono valutate la stabilità dell'attività e la sua prospettiva di crescita, ovvero sia quanto e come possa essere considerata con buona probabilità una solida fonte di reddito futuro.

Gli interessi possono essere a **tasso fisso**, cioè invariabile nel tempo, oppure a **tasso variabile**, il quale è soggetto alle oscillazioni del mercato finanziario e quindi potrebbe far risparmiare, soprattutto all'inizio, ma è più rischioso perché nel tempo potrebbe aumentare significativamente. Il **TAN** indica il tasso d'interesse (ossia il prezzo), su base annua e percentuale, che il creditore (cioè la banca) richiede sul finanziamento. Il **TAEG**, invece, rappresenta il costo totale del credito a carico del debitore, comprensivo degli interessi e di tutti gli altri oneri da sostenere per l'utilizzazione del credito stesso, ad esempio le commissioni, le imposte e altre spese. Quando si parla di prestiti a tasso zero bisogna, quindi, far attenzione se ci si riferisce al TAN o al TAEG.

ESERCIZIO: TAN E TAEG:

Marco si è rivolto alla banca per richiedere un prestito di 1.000 euro per far fronte a delle spese urgenti. La banca, dopo aver vagliato con attenzione la posizione di Marco, gli offre il prestito prevedendo dopo un anno il rimborso del capitale più euro 50 di interessi. Per il lavoro di istruttoria la banca chiede però una commissione di 60 euro. Calcola il TAN e il TAEG applicati al prestito.

Il signor Luigi sta valutando la possibilità di chiedere un finanziamento di 20.000 euro per 12 mesi per finanziare l'acquisto di un macchinario da destinare alla propria attività. Si rivolge a due banche che propongono le seguenti condizioni: BANCA A > TAN 6%, commissioni bancarie 30 euro, spese pratica 150 euro; BANCA B > TAN 5%, commissioni bancarie 60 euro, spese pratica 200 euro. Qual è l'offerta più vantaggiosa?



2.4 IL DENARO CONTANTE E IL SUO RUOLO

Il **denaro contante** (monete e banconote) consente un **immediato trasferimento di valore** tra due soggetti ed è subito riutilizzabile. Ad esempio, quando si chiede un prestito in banca, si può ottenere del denaro contante direttamente utilizzabile in un negozio. Il denaro contante viene in genere utilizzata per effettuare transazioni di importo limitato tra soggetti fisicamente presenti (face to face);

Il denaro contante, in qualsiasi sua forma, per essere considerata tale deve assolvere tre diverse funzioni: essere mezzo di scambio per l'acquisto di beni e servizi, cioè un mezzo di pagamento con un valore in cui tutti confidano, essere utilizzata come unità di conto per attribuire un prezzo a beni e servizi (l'unità in cui si indicano i prezzi e si contabilizzano i valori di beni e servizi), essere una riserva di valore, in cui investire i propri risparmi (consente di trasferire potere di acquisto nel tempo e nello spazio). Nel passato ogni paese possedeva il proprio denaro contante. La sua sostituzione realizzata nel 2002 rappresenta una tappa importante nella storia europea, nonché un notevole successo sul piano tecnico. Il 1° gennaio di quell'anno le banconote e monete in euro sono state immesse in circolazione in dodici paesi, con una popolazione totale di 308 milioni di abitanti.

Le monete, contrariamente alle banconote che sono identiche per tutta l'area dell'euro, hanno una faccia comune e una faccia nazionale, diversa per ogni Paese. Tutte le monete metalliche, indipendentemente dallo Stato da cui sono emesse, circolano liberamente nell'intera area dell'euro. Sulla faccia comune, che riporta il valore della moneta, sono raffigurate diverse carte geografiche dell'Europa (dai 10 centesimi ai 2 euro) oppure il globo terrestre (monete da 1, 2, 5 centesimi); sulla faccia nazionale ogni Stato ha scelto di raffigurare disegni o simboli rappresentativi della propria storia, arte, cultura o del proprio territorio. Unico obbligo prescritto ai Paesi membri è stato quello di inserire su questa faccia le 12 stelle dell'Unione europea.

ESERCIZIO: EURO

Fai una ricerca di alcune facce nazionali delle monete da 1 euro dei seguenti paesi (Belgio, Austria Francia, Germania). Cosa rappresentano? Chi si occupa della produzione, gestione e tutela dell'integrità delle banconote in euro? Per maggiori informazioni guarda questo video

Quando viaggiamo o facciamo acquisti su Internet, possiamo avere la necessità di utilizzare monete diverse dall'euro (dollaro americano, renminbi cinese etc.). In tal caso dovremmo cambiare la nostra valuta con un'altra: questo scambio avviene nel mercato valutario, dove si stabilisce il prezzo a cui una moneta può essere scambiata con un'altra. Come in ogni mercato, sono la domanda e l'offerta a determinare il prezzo: se in molti vogliono acquistare euro, il suo prezzo salirà (a parità di quantità offerta). Accadrà il contrario se lo vogliono comprare in pochi.



2.5 CONTO CORRENTE E STRUMENTI DI PAGAMENTO

Esistono diversi strumenti alternativi al contante offerti da intermediari autorizzati (banche, istituti di pagamento, istituti di moneta elettronica, Poste). La maggior parte di essi è associata ad un **conto corrente**. Questo è il principale strumento con cui le banche rendono possibile la circolazione della moneta bancaria e il suo utilizzo negli scambi. Esistono diversi tipi di conti correnti, e la nostra decisione su quale scegliere dipende da diversi fattori, uno di questi è il numero di operazioni che stimiamo di effettuare.

ESERCIZIO CONTO CORRENTE:

Quale conto corrente deve scegliere ciascuna delle 3 famiglie?

	Operazioni gratuite annuali	Operazioni gratuite annuali	Canone fisso
Conto A	200	1 €/operazione	1,50 € / mese
Conto B	150	0,50 €/operazione	6 € / anno

- 1) Famiglia 1: numero di operazioni annuali stimate è di 201
- 2) Famiglia 2: numero di operazioni annuali stimate è di 228
- 3) Famiglia 3: numero di operazioni annuali stimate è di 253

Ulteriori strumenti di pagamento sono rappresentati da:

ASSEGNO

- titoli di credito che rappresentano un ordine di pagamento: il titolare di un conto corrente ordina alla propria banca di versare una determinata somma di denaro. L'utilizzo di un assegno presuppone la presenza sul conto corrente di una somma di denaro, chiamata "provvista", sufficiente a garantire la copertura dell'importo a favore di un altro soggetto

BONIFICO

- trasferimento di una somma di denaro tra i conti di due soggetti. È un ordine impartito alla banca affinché questa esegua il trasferimento di una somma di denaro dal conto corrente del correntista al conto corrente di un altro correntista

Esistono invece diverse carte di pagamento, cioè tessere plastificate con un microchip e/o una banda magnetica, emesse da intermediari autorizzati; esse consentono di prelevare contante da sportelli automatici (ATM) e pagare presso gli esercenti (digitando un codice segreto (PIN) o apponendo la propria firma sulla ricevuta di pagamento. Le carte più conosciute sono rappresentate da:

Carta di credito: permette di comprare beni e servizi anche senza avere sul conto corrente il denaro necessario all'acquisto; la somma spesa infatti verrà addebitata sul conto dell'acquirente successivamente; **carta di debito** comunemente chiamata bancomat, dove i soldi che usiamo vengono subito tolti, cioè addebitati sul nostro conto corrente; **carta prepagata** stiamo utilizzando i soldi che abbiamo preventivamente caricato, sulla carta. In generale l'utilizzo delle carte è soggetto a dei massimali, dei tetti alle somme che possiamo spendere o prelevare in un giorno o in un mese;

In alcuni paesi molte persone già utilizzano per le proprie spese il telefono cellulare che può essere un semplice canale di accesso a strumenti di pagamento tradizionali. Con il cellulare è possibile sia fare acquisti "in remoto" sia in presenza avvicinando il telefono, dotato di una particolare tecnologia (NFC- Near Field Communication) a un lettore POS abilitato.



2.5 APPROFONDIMENTO: DIGITAL MONEY

Lo sviluppo dell'e-commerce ha incrementato la richiesta di servizi di pagamento in Internet. Quando si effettua un acquisto on-line i mezzi di pagamento attualmente più accettati sono le carte di pagamento e i circuiti specializzati per il pagamento in Internet.

Il futuro dei pagamenti è quindi rappresentato dai pagamenti elettronici e forse anche dalla **digital money**. Le valute virtuali sono rappresentazioni digitali di valore create direttamente da soggetti privati che operano sul web. Possono essere utilizzate per trasferire valore all'interno di una comunità di persone disposte ad accettarle come pagamento per beni o servizi, oppure a scambiarle contro euro o altre valute, senza però che vi sia nessuno che ne tuteli il valore o ne controlli le procedure di emissione. Ogni scambio, cioè, avviene direttamente fra persone e il trasferimento dei dati da un soggetto a un altro, la creazione o la archiviazione in "borsellini elettronici", si basano su regole informatiche e crittografiche¹³ nelle quali i partecipanti ripongono fiducia perché si attendono che tutti gli aderenti le rispettino. Il Bitcoin, come tutte le altre criptovalute, non ha corso legale – cioè non vi è obbligo di accettarlo in pagamento – e non gode di alcuna tutela contrattuale se per esempio una somma viene perduta nel corso di un attacco informatico o perché se ne smarriscono le chiavi di accesso.

Le criptovalute sono soggette ad ampie variazioni di prezzo che ne limitano l'uso come riserva di valore e le rendono un investimento al momento ancora rischioso. È facile farsi abbagliare dalla scommessa di alti rendimenti ma è sempre bene ricordare la regola base di ogni investimento per cui a un alto rendimento corrisponde un alto rischio. Talvolta poi si può essere influenzati da un primo momento di euforia e di ottimismo nel caso l'investimento stia andando particolarmente bene, potremmo prendere ulteriori - e quindi eccessivi - rischi. Come tutti gli investimenti molto rischiosi è bene conoscerne i limiti e le possibilità, per poter scegliere in modo accorto quanto e come investire. Vale la regola aurea, per chi volesse investire in valute virtuali, per cui è sempre meglio diversificare, e non scommettere su un unico bene.

Le banche centrali non controllano la circolazione delle cripto-attività, questo significa che, secondo le regole attuali, esse non possono essere considerate una valuta vera e propria. Il quadro normativo della materia è, tra l'altro, ancora incerto e tutti i rischi di cadere in una truffa restano a carico di chi acquista le valute virtuali. Anche Le piattaforme di scambio operano in un regime del tutto scollegato dalle norme (e tutele) degli Stati. In questo senso non ci sono costi particolari da aggiungere agli investimenti, o alle transazioni in valuta virtuale, a parte quelli che potrebbero applicare le piattaforme online.

DISCUSSIONE: BITCOIN

"Bitcoin o qualcosa del genere non sono davvero valute, sono beni. Un euro è un euro: oggi, domani, tra un mese, è sempre un euro". Prova a commentare queste parole dell'ex-Presidente della Banca Centrale europea Mario Draghi ed elencare possibili vantaggi e svantaggi relativi all'utilizzo del bit-coin.